

Gli Uffizi celebrano Dante



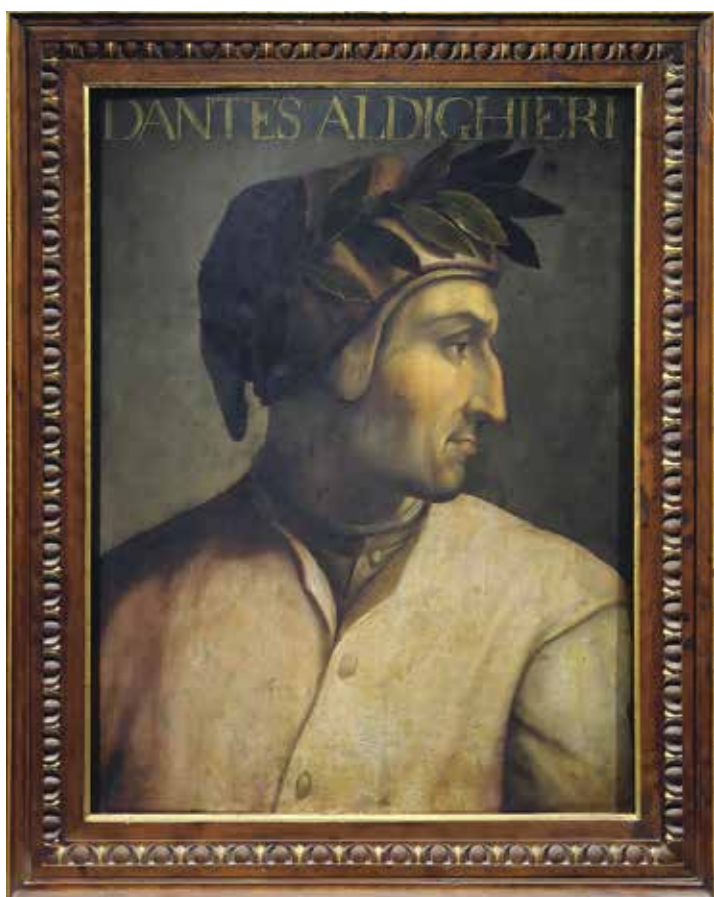
■ *Mostre, prestiti e iniziative per commemorare il settimo centenario della morte del sommo poeta nel 2021*

Fervono i preparativi per la commemorazione nazionale, nel 2021, del settimo centenario della morte di Dante Alighieri. Nella storia d'Italia, si tratta della quarta volta. La prima fu nel 1865, per i 600 anni dalla sua nascita: lo Stato appena formato celebrava così, anche sulla base della comune lingua promossa dal sommo poeta, l'unità che veniva completandosi, con Firenze dichiarata capitale il 3 febbraio di quell'anno. Quel primo anniversario dantesco lasciò alla città la statua monumentale in Piazza Santa Croce, di mano del ravennate Enrico Pazzi, inaugurata dal re Vittorio Emanuele II il 14 maggio. Nel 1921, per il sesto centenario della morte, la nazione da poco uscita dalle sofferenze della Prima Guerra Mondiale di nuovo si unì intorno alla figura di Dante con uno spirito patriottico non inferiore a quello dell'evento precedente, con eventi espositivi anche a Roma e a Modena, dove venne offerta una mostra alla Biblioteca Estense. Nel 1965 i luoghi delle celebrazioni si moltiplicarono ancora: una grande mostra nazionale a Roma, altre a Ravenna, Verona, Perugia e, naturalmente, Firenze con la "Mostra di codici ed edizioni dantesche", alla Biblioteca Nazionale Centrale, cui seguì nell'anno successivo una piccola "Mostra di codici danteschi" alla Biblioteca Medicea Laurenziana, che nel 1921 era stata la sede della "Mostra dantesca" fiorentina.

Come si nota in questo *excursus*, finora gli Uffizi non sono mai stati coinvolti nelle commemorazioni per l'Alighieri, malgrado custodiscano una straordinaria rassegna

Eike D. Schmidt
(continua a pag. 2)

Andrea del Castagno, *Ritratto di Dante*, affresco staccato nel 1847, facente parte del ciclo degli "Uomini e Donne illustri" della villa Carducci a Legnaia, Gallerie degli Uffizi.



Cristofano dell'Altissimo, *Ritratto di Dante*, dipinto per la serie dedicata agli uomini illustri, commissionata da Cosimo I de' Medici, Gallerie degli Uffizi, Galleria delle Statue e delle Pitture.

di opere legate al poeta. Per questo motivo da tempo siamo impegnati a studiare e preparare una serie di iniziative per l'occasione del 2021. Già l'anno scorso abbiamo trasferito all'Opificio delle Pietre Dure, per il primo restauro in oltre un secolo, l'affresco raffigurante il *Ritratto di Dante* del ciclo degli "Uomini e Donne illustri" di Andrea del Castagno, staccato nel 1847 da villa Carducci a Legnaia. Si tratta forse dell'immagine più famosa del poeta, e sicuramente la più incisiva nella raffigurazione a grandezza naturale, in piedi e a figura intera, come se fosse una statua antica, cui si affiancano in una triade eccelsa i ritratti di Petrarca e Boccaccio. Il restauro del *Dante* di Andrea del Castagno, finanziato dai Friends of the Uffizi Gallery, rappresenta l'avvio di un'operazione programmata nei prossimi anni per tutte le altre figure della serie, che infine saranno esposte insieme nel percorso di visita degli Uffizi. Sarà dunque l'opportunità per un lavoro che guarda ben oltre l'anno della commemorazione, cui comunque dedicheremo

tutta la solennità richiesta, per giunta – con un approccio finora inedito – "facendo rete" sul territorio e nella stessa Firenze.

Sarà una sinfonia dantesca che coinvolgerà diverse istituzioni e luoghi.

Gli Uffizi si sono infatti gemellati con i Musei di San Domenico a Forlì – una delle tappe nell'esilio dell'Alighieri – per realizzare la più grande mostra mai dedicata all'impatto che il sommo poeta ha avuto sulle arti visive negli ultimi sette secoli, con una selezione di opere che nessuna istituzione da sola avrebbe potuto ottenere. Per coinvolgere quanti più "luoghi di Dante" possibile, nel 2021 presteremo dipinti a Ravenna, a Castagno d'Andrea, a Poppi, a Roma, e naturalmente a Firenze, contribuendo nello specifico alla mostra su Dante nell'Ottocento al Bargello. Proseguendo invece la fruttuosa collaborazione con il Museo Galileo – iniziata con successo nel nome di Leonardo da Vinci nel 2019, con la mostra dell'intero Codice Leicester – abbiamo di nuovo unito le forze per organizzare la prima mostra in assoluto su Dante e le scienze, tema particolarmente caro agli studi danteschi durante il Rinascimento.

Ma non ci fermiamo qui. Per la prima volta renderemo ac-

cessibili 88 disegni di Federico Zuccari, custoditi nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, che illustrano la Divina Commedia, in alta definizione e *online* – in maniera da dare a tutti uno strumento di studio e di ricerca per l'anno dantesco. E il 25 marzo, per il Dantedì, si svolgerà la prima *Lectura Dantis* agli Uffizi. La nuova serie, che sarà messa in onda anche in *streaming* sul nostro canale Facebook, sarà inaugurata dal professor Paolo Procaccioli, con una conferenza sull'argomento per cui è celebrato come massima autorità, ovvero i commenti fiorentini del periodo rinascimentale alla Commedia. Tra le varie altre iniziative, quella forse più originale e sicuramente più attuale sarà la grande mostra dedicata a Dante del grande artista torinese contemporaneo Giuseppe Penone, agli Uffizi: si tratta di nuove opere create appositamente per il settimo centenario dantesco e altre della sua produzione recente, che prendono come spunto l'"albero che vive de la cima" citato nel Paradiso (XVIII, v. 29). ■

Eike D. Schmidt



Giovanni Mochi, *Dante Alighieri in atto di presentare Giotto a Guido da Polenta*, Gallerie degli Uffizi, Palazzo Pitti, Galleria d'Arte Moderna.

Riscoprire San Pier Scheraggio

■ *Il restauro dei resti della chiesa romanica, inglobata dal Vasari nella costruzione degli Uffizi*

Il recupero della terza navata (navatella) di San Pier Scheraggio è in ordine di tempo l'ultimo intervento programmato ed eseguito dalla Direzione della Galleria (altri ne sono oggi in corso, come le nuove sale della pittura del '500 al piano primo nell'ala di levante, i bagni per il pubblico a metà della scala fra la Galleria e il piano primo, il restauro della sala delle Carte geografiche). Mettendo finalmente in luce e svelando la suggestiva stratigrafia della chiesa romanica (era stato un suggerimento e un auspicio del compianto archeologo Riccardo Francovich, 1946-2007), i visitatori hanno ora modo di conoscere quanto esisteva in quest'area del centro storico prima della costruzione degli Uffizi vasariani.

San Pier Scheraggio fu eretta nell'XI secolo, coeva e gemella di San Miniato al Monte, simile nella partizione delle navate e nei livelli con cripta, ed abside rialzata. L'etimologia pare si debba a un rivolo adiacente che serviva allo "schiaraggio", data la presenza all'intorno di numerose "fulloniche" (dove si lavavano le stoffe). Preesisteva al Palazzo della Signoria ed anche per questa ragione nel XV secolo fu necessario demolire l'altra navatella a settentrione, in modo che vi fosse maggiore spazio (via della Ninna) fra la chiesa ed il palazzo. Nel medioevo San Pier Scheraggio era stato luogo anche civile dove si svolgevano le adunanze dei Priori della Repubblica fiorentina; il Priore Dante Alighieri vi parlò nell'anno 1300. Vasari aveva inglobato nei suoi Uffizi la chiesa, che continuò ad essere officiata fino alla sconsacrazione avvenuta in epoca lorenese. Nel percorso di visita degli Uffizi, prima di salire in Galleria, camminando su un pa-

vimento di cristallo trasparente, si possono osservare al di sotto i ritrovamenti emersi a seguito dello scavo archeologico, condotto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, come: il pavimento originario in cocciopesto della chiesa romanica; le sue pitture murali policrome che imitano un tendaggio di stoffa drappeggiata – a dimostrazione che le chiese romaniche avevano pareti variopinte, diversamente dalla stereotipata idea di un Medioevo tutto di pietra –; l'antico accesso dalla chiesa al suo chiostro cimiteriale; il pavimento quattrocentesco a rettangoli di cotto a "spina pesce"; le volte di mattoni di epoca settecentesca.

Altre pitture, ma risalenti al XIV secolo, sono sulle colonne della chiesa romanica, che dividevano questa "navatella" dalla più ampia navata centrale. Furono ornate da affreschi votivi che raffigurano santi entro tabernacoli dipinti; fra gli altri è riconoscibile Francesco d'Assisi nel suo saio marrone

cinto in vita da un cordone e con le stimmate alle mani. Al tempo della costruzione degli Uffizi nel secolo XVI, quando la chiesa venne ridotta alla sola navata centrale, le colonne furono inglobate nella muratura della parete divisoria.

Nei lavori di ristrutturazione si sono impiegati materiali moderni come il vetro e il ferro, in modo che fossero evidenti e distinte le opere contemporanee. Particolare cura si è dedicata all'illuminazione, con sorgenti luminose celate al di sotto del pavimento per evidenziare gli elementi di fabbrica ritrovati, mentre per l'illuminazione generale del vano, conservando il soffitto a padiglioni degli anni '40 del Novecento (Architetto Ingegnere Lando Bartoli, 1914-2002) si sono reinseriti gli apparecchi nella posizione allora prevista; analogamente si è provveduto alla conservazione e al restauro delle cabine lignee, di stile coevo, degli ascensori. ■

Antonio Godoli



L'ambiente restaurato dello scavo archeologico di San Pier Scheraggio. Sulla sinistra si nota l'affresco che raffigura San Francesco d'Assisi.

La raccolta di una vita

■ La collezione Pineider è stata donata al Gabinetto Disegni e Stampe. Ottantadue disegni e venticinque incisioni, frutto di un'instancabile ricerca

Sottrarre disegni al mercato Antiquario per poterli un giorno donare allo Stato, restituendoli dunque alla comunità. Questo l'intento di Carlo Pineider, mantenuto per quarant'anni con il gusto di chi sa apprezzare la materia, le tecniche e la qualità del segno grafico dei fogli che di volta in volta gli capitava di intercettare presso antiquari e case d'asta. Ora il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi ha raccolto il frutto di questa instancabile ricerca, che è giunta ad arricchire ulteriormente quella che lo stesso collezionista considera "la più prestigiosa Istituzione per la conservazione della grafica della mia città e del mondo". La raccolta, oggi a disposizione degli studiosi, è composta di ottan-



Scuola di Palma il Giovane, *Incoronazione di spine*.



Baccio del Bianco, *Giovane pescatore di spalle*.

Giovane, Domenico Campagnola, Battista Franco, Marcantonio Bassetti, Francesco Fontebasso – senza disdegnare gli emiliani – troviamo tra gli altri Giuseppe Maria Mitelli e Giuseppe Marchesi – e i lombardi, tra i quali figura con due fogli Giovanni Mauro della Rovere. Ma sono presenti anche opere d'incerta



tadue disegni di vari artisti che operarono tra il Cinquecento e l'Ottocento. A questi fogli si aggiungono venticinque stampe all'acquaforte di Simone Cantarini, una personale passione di Pineider, fine conoscitore che definisce la sua donazione – con sincera ma ingiustificata modestia – “una piccola collezione senza pretese”.

Le opere, tutte molto ben conservate, rappresentano le diverse scuole italiane, con una maggiore attenzione per la toscana – Baccio del Bianco, Cesare Dandini, il Volterrano, Giovanni Battista Tempesti, Giovanni Domenico Ferretti, Cosimo Ulivelli, Vincenzo Meucci, per ricordare solo qualche nome – e la veneta – Palma il

Giovanni Mauro della Rovere, *I santi Leonardo e Rocco*.

Da Pineider maxi regalo di 107 disegni e acqueforti rare alle Gallerie degli Uffizi

Il direttore Eike Schmidt: “Immensa gratitudine per una delle più importanti donazioni al museo nell'ultimo secolo”



Battista Franco, *Natività della Vergine*.



Scuola fiorentina del XV-XVI secolo
Studio di cane.



Palma il Giovane, *Ritratto della moglie*.

stamenti di differenti studi su una stessa pagina, utili per indagare i vari stadi del processo creativo di un artista.

Molteplici sono le tecniche esecutive e i materiali impiegati: pietra rossa e nera, inchiostro steso a penna o diluito e applicato a pennello, carboncino, acquerello, lumeggiature a biacca, su un assortimento di carte dalle caratteristiche più varie. Risulta difficile rintracciare un filo conduttore nella selezione delle opere, che appaiono scelte più per il loro potenziale evocativo e per la qualità artistica, piuttosto che per l'appartenenza a uno specifico genere. Fortunatamente

non siamo di fronte a un caso isolato. Il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe è sempre più di frequente punto di arrivo di opere che giungono per donazione o per acquisto, eppure ogni volta rimaniamo favorevolmente sorpresi. Grazie a Carlo Pineider e agli altri generosi donatori – come in più occasioni anche gli Amici degli Uffizi – che hanno scelto come destinazione il museo fiorentino, compiendo un atto di tutela che salva frammenti del nostro patrimonio culturale dal rischio di dispersione. ■

Laura Donati



Giovanni Bilivert, *Il Miracolo Eucaristico della Beata Cadamosto* (recto e verso).

attribuzione, eppure di qualità grafica così elevata che certamente stimoleranno ulteriori studi e approfondimenti.

Diverse le tipologie dei disegni. Dallo schizzo che abbozza una prima idea per un'opera pittorica – come la pietra rossa di Cesare Dandini, che probabilmente prelude a una delle sue sensuali figure femminili su tela – a studi dal maggiore grado di finitezza – come il pic-

colo e prezioso foglio di Battista Franco preparatorio per l'abside del duomo di Urbino, una decorazione che sembrerebbe non essere stata mai eseguita e del cui progetto rimane soltanto questa rara testimonianza. Da disegni a penna che appaiono opere compiute in se stesse – come i paesaggi di Domenico Campagnola e Valerio Spada, da studiare in rapporto alla loro produzione incisoria – agli acco-



Cesare Dandini, *Figura femminile*.

Tutte le donne dell'Impero

■ Una mostra agli Uffizi racconta il ruolo pubblico delle matrone nella società romana

“Imperatrici, matrone, liberte. Volti e segreti delle donne romane” è il titolo della mostra curata da chi scrive, sotto la direzione di Fabrizio Paolucci, e inaugurata in novembre in Sala Detti e Sala del Camino, presso il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi. Una mostra che s’inserisce nelle iniziative dedicate a tematiche di genere, cui le Gallerie degli Uffizi hanno riservato molto spazio in questi ultimi anni.

La narrazione è articolata in tre sezioni che – grazie al ricco patrimonio delle Gallerie ampliato da prestiti di due fondamentali istituzioni fiorentine, il Museo Archeologico Nazionale e la Biblioteca Nazionale Centrale – consentono di esplorare l’evoluzione della rappresentazione femminile e il ruolo pubblico rivestito dalle

matrone nei primi due secoli dell’impero.

Una rappresentazione, quella femminile, che – soprattutto nel caso di alcune esponenti della casa imperiale – poteva volgere al negativo, come dimostrano le vicende di Agrippina Minore e Domizia Longina, i cui volti dominano la prima sezione della mostra, dedicata agli *exempla* negativi. Sebbene la loro temporanea caduta in disgrazia fosse imputabile al diretto coinvolgimento nella lotta politica, esse sono tuttavia ricondotte dallo spazio pubblico a quello domestico tradizionalmente riservato a Roma alle matrone nelle accuse di cui sono fatte oggetto, veneficio e adulterio. Accuse che trovano un’efficace sintesi nella maledizione incisa sul retro del monumento funebre per una fanciulla, Giunia Procula, la cui madre, Atte, prima schiava e poi liberta del marito, merita anche uno dei rari casi di *damnatio memoriae* privata, sull’esempio di quelle ufficiali riservate alle esponenti della casa imperiale.

In questa sezione, come nella successiva dedicata ai modelli positivi, le sculture che riproducono i volti delle Auguste e delle matrone dell’élite sono costantemente messe in dialogo con le are che eternano la memoria di donne di differente estrazione sociale, permettendoci di constatare come la rappresentazione femminile avesse il suo punto di riferimento nelle figure simbolo della casa imperiale, capaci di offrire, fin dall’età augustea, il modello cui attenersi sia nei valori sia, per riflesso, nello stile. Così una liberta del



Fronte dell'ara in onore di Giunia Procula, età flavia (69-96 d.C.). Gallerie degli Uffizi, Galleria delle Statue e delle Pitture.

Il secolo può venir lodata con lo stesso aggettivo – *sanctissima* – utilizzato da Plinio il Giovane per



omaggiare Plotina, sposa di Traiano; così l’acconciatura resa popolare dall’Augusta di turno, riecheggia nei ritratti di donne di varia estrazione, com’è evidente nel confronto tra il busto-ritratto di Giunia Procula, figlia di un’ex schiava, e quello di Domizia Longina o nelle similitudini esistenti tra l’effigie di Vibia Sabina, sposa di Adriano, e la splendida scultura funebre, da poco acquisita dalle Gallerie, di una

Aureo in onore di Agrippina Minore, verso della moneta, coniato negli anni del matrimonio con l’imperatore Claudio (50-54 d.C.). Firenze, Museo Archeologico Nazionale.



Piccolo busto di Antonia Minore. Testa e parte del busto in calcedonio, arte romana (37-42 d.C. circa); panneggio in argento dorato e peduccio in corno di bottega granducale, fine del XVI secolo. Gallerie degli Uffizi, Palazzo Pitti, Tesoro dei Granduchi.

*“Imperatrici,
matrone, liberte.
Volti e segreti
delle donne
romane”*

A cura di

Novella Lapini

Direzione mostra

Fabrizio Paolucci

Catalogo

Edizioni Sillabe

Gallerie degli
Uffizi
Sala Detti
e Sala del Camino
del Gabinetto
dei Disegni e delle
Stampe

3 novembre 2020

14 febbraio 2021



Un'immagine dell'allestimento della mostra.

matrona sua contemporanea. Il ruolo pubblico rivestito dalle esponenti della casa imperiale, spesso contrastato, come dimostrano i casi di Agrippina e Domizia, ma riconosciuto ufficialmente nella concessione del titolo di *Augusta*, fornì inoltre l'esempio cui ispirarsi per le facoltose matrone contemporanee, tema cui è destinata l'ultima sezione della mostra, arricchita dagli au-



In primo piano, *Ritratto d'ignota* (128-130 d.C. circa) su busto panneggiato moderno. Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Sala del Camino.

rei coniati dalla zecca romana per celebrare le più illustri rappresentanti della *domus Augusta* e dalle raffinate gemme che hanno contribuito a tramandarne l'immagine. Le donne dell'élite, rivestite – ad imitazione delle prerogative concesse alle congiunte degli imperatori – della sacralità del titolo di sacerdotesse delle

prime *divae*, del prestigio di patronne municipali o della semplice qualifica di benefattrici, furono in grado infatti di conquistare una posizione di rilievo nelle loro città. Ne danno testimonianza le dediche e le statue che le omaggiano – come lo splendido ritratto d'età adrianea esposto in mostra – che andarono ad affiancarsi negli spazi cittadini agli onori prima destinati soltanto ai loro congiunti maschi e che rendono evidenti le nuove possibilità di coinvolgimento pubblico concesse alle matrone. ■

Ritratto femminile di età adrianea su busto moderno, acquisito nel dicembre 2019 dalle Gallerie ed esposto per la prima volta in questa mostra. Gallerie degli Uffizi, Galleria delle Statue e delle Pitture.

Novella Lapini



Vita degli Uffizi

■ L'EMOZIONE DELLA SCIENZA

Esposto in Italia per la prima volta, il dipinto "Esperimento su di un uccello inserito in una pompa pneumatica" (1768), del pittore inglese Joseph Wright of Derby, è il protagonista della mostra "Arte e scienza", a cura di

Appuntamenti per gli Amici

■ Visita alla mostra "Imperatrici, matrone, liberte. Volti e segreti delle donne romane", guidata da Novella Lapini. In data da definire.

■ Visita ai ritratti di Raffaello Sanzio, alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti, guidata da Anna Bisceglia. In data da definire.

■ Visita all'"Archivio dei tesori" del Teatro del Maggio, guidata da Manuel Rossi. In data da definire.

N.B. Le visite saranno programmate a partire dal mese di febbraio, salvo restrizioni per emergenza sanitaria.

PUBBLICAZIONE PERIODICA QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE

DIRETTORE EDITORIALE
Maria Vittoria Colonna Rimbotti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente
Eike D. Schmidt

Coordinamento per gli Uffizi
Andrea Acampa

Direttore responsabile
Maria Novella Batini

Hanno collaborato
a questo numero
Laura Donati, Antonio Godoli,
Novella Lapini, Eike D. Schmidt

Assistente di redazione
Bruna Robbiani

Grafica, realizzazione e stampa
EDIZIONI POLISTAMPA - FIRENZE
Via Livorno 8/32
50142 Firenze. Tel. 055 737871
Fax 055 7378760

DIVENTA UN AMICO DEGLI UFFIZI

Essere sostenitore degli Amici degli Uffizi significa diventare un mecenate della cultura e contribuire ai restauri e alle donazioni di opere alle Gallerie degli Uffizi.

La sua adesione Le garantirà:

- Una tessera nominale di socio
- Ingresso gratuito, illimitato e senza fila per un anno alla Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi e a tutti i musei di Palazzo Pitti
- Visite guidate alle Gallerie degli Uffizi
- Un abbonamento al nostro quadrimestrale "Il Giornale degli Uffizi"

PER ADERIRE:

- Presso il Welcome Desk - Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi, Ingresso 2, Tel. +39 055285610, info@amicidegliuffizi.it
- Direttamente sul nostro sito www.amicidegliuffizi.it
- Tramite conto corrente postale n.17061508
- Tramite bonifico bancario sul c/c Associazione Amici degli Uffizi IBAN IT65 F030 6902 9240 0000 0018 289

FORME ASSOCIATIVE:

- Socio ordinario € 70
- Socio Famiglia (2 adulti+minori) € 100
- Socio giovane (fino a 26 anni) € 40
- Socio sostenitore a partire da € 500
- Socio emerito a partire da € 1000

fermano senza alcun dubbio che le figure dei cardinali che affiancano il Pontefice non furono aggiunte in un secondo tempo, ma sono opera dello stesso Raffaello. La mostra "Raffaello e il ritorno del Papa Medici, restauri



Joseph Wright of Derby, *Esperimento su di un uccello inserito in una pompa pneumatica*, 1768, Londra, National Gallery.

Alessandra Griffo, agli Uffizi fino al 24 gennaio. Capolavoro indiscusso della National Gallery di Londra, l'opera raffigura la realizzazione del detto esperimento in una casa di campagna inglese, presenti adulti e bambini che mostrano volti spaventati ma anche incuriositi, illuminati magistralmente dalla luce di una lanterna e dalla luna, tra forti contrasti d'indubbia suggestione. Nell'allestimento della mostra il dipinto dialoga con altre opere che illustrano la pratica dello studio a lume di candela e con un "Orologio da mensola in forma di gabbietta", prezioso manufatto proveniente dagli Appartamenti Reali di Palazzo Pitti, la cui forma evoca direttamente l'uccelliera dell'esperimento di Wright of Derby.

■ IL RITORNO DI "PAPA LEONE X"

Il celebre dipinto di Raffaello è esposto a Palazzo Pitti per celebrarne il ritorno dalla mostra romana alle Scuderie del Quirinale e comunicare i risultati delle analisi diagnostiche relative al restauro, analisi che con-

e scoperte", a cura di Eike Schmidt e Marco Ciatti, direttore dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, documenta il complesso restauro che ha permesso di rintracciare integralmente la 'trama' del dipinto disegnata da Raffaello.

■ UFFIZI CHIUSI MA APERTI

Tante le nuove iniziative intraprese dalle Gallerie degli Uffizi per accompagnare nell'emergenza pandemica gli appassionati d'arte. Ne segnaliamo due: il nuovo progetto social "Uffizi On Air", che ogni martedì e venerdì alle ore 13, sul profilo Facebook del museo, offre video con spiegazioni in diretta sulle opere d'arte, a cura di specialisti delle Gallerie che rispondono anche ad eventuali domande; sul sito web delle Gallerie è inoltre visitabile "Francesco Fratello Universale - vita e culto del poverello d'Assisi", una mostra online ("ipervisione"), coordinata da Monica Alderotti e dedicata ai momenti cruciali della vita del santo, con opere dagli Uffizi riprodotte in alta definizione e commentate.

ASSOCIAZIONE  AMICI DEGLI UFFIZI

Presidente

Contessa Maria Vittoria Colonna Rimbotti

Vice Presidente - Emanuele Guerra

Consiglieri - Patrizia Asproni,
Ginevra Cerrina Feroni, Andrea Del Re,
Fabrizio Guidi Bruscoli,
Mario Marinesi (tesoriere),
Elisabetta Puccioni (segretario),
Oliva Scaramuzzi, Eike D. Schmidt,
Catterina Seia

Sindaci - Francesco Corsi, Enrico Fazzini,
Corrado Galli

Sindaci supplenti - Alberto Conti,
Valerio Pandolfi

Segreteria - Tania Dyer, Bruna Robbiani
c/o UnipolSai,
via L. Magnifico 1, 50129 Firenze.
Tel. 055 4794422 - Fax 055 4792005
amicidegliuffizi@unipolsai.it

Welcome Desk - Giuliana Dini
Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi,
Ingresso n.2 - Tel. 055 285610
info@amicidegliuffizi.it

 FRIENDS OF THE
UFFIZI
GALLERY

Board of Directors

President

Contessa Maria Vittoria Colonna Rimbotti

Vice Presidents - Michael J. Bracci,
Emanuele Guerra

Executive Director - Lisa Marie Browne

Legal Counsel - Howard J. Freedman

Treasurer - Bruce Crawford

Secretary - Barbara Chamberlain

Directors - Diana M. Bell, Susan D. McGregor,

Madeleine Parker, Diann G. Scaravilli

Honorary Members

Eike D. Schmidt, Uffizi Galleries Director
Veronica Atkins

Advisory Board

Chairman - Diann G. Scaravilli

Vice Chairman - Daniela Di Lorenzo

Advisors - Linda Civerchia Balent,
Francine Birbragher-Rozencaiwag,
Susan Scholle Connor,

Scott Diamant, Bradley van Hoek,
Gordon A. Lewis Jr., Irvin M. Lippman,
Ellen Sturm Mavec, Meredith A. Townsend,
Linda J. Tufo

Honorary Members

H.R.H Princess Maria Pia di Savoia
de Bourbon-Parma,
Contessa Chiara Miari Fulcis Ferragamo

SOSTIENE L'ASSOCIAZIONE
AMICI DEGLI UFFIZI
CON IL SUO CONTRIBUTO:

UnipolSai

Assicurazioni S.p.a. Bologna

 UnipolSai
ASSICURAZIONI